

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>4758 R</b>	22 febbraio 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale energia  
sul messaggio 9 giugno 1998 concernente l'approvazione del conto  
perdite e profitti e del bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31  
dicembre 1996**

## INDICE

1.	SITUAZIONE GENERALE .....	2
1.1	Il mercato dell'energia elettrica .....	2
1.2	L'AET .....	2
2.	PRODUZIONE E CONSUMI D'ENERGIA ELETTRICA IN TICINO NEL 1996 .....	3
3.	ASPETTI FINANZIARI .....	6
3.1	Conto economico .....	6
3.1.1	Costi .....	6
3.1.2	Ricavi ordinari .....	7
3.1.3	Ricavi e costi estranei all'esercizio .....	7
3.1.4	Ricavi e costi straordinari .....	7
3.1.5	Utile netto .....	8
3.2	Bilancio .....	8
3.2.1	Passivi .....	8
3.2.2	Attivi .....	8
3.3	Flussi dei capitali .....	9
4.	CONCLUSIONI .....	11

## **1. SITUAZIONE GENERALE**

### **1.1 Il mercato dell'energia elettrica**

In Europa la liberalizzazione del mercato elettrico procede in modo deciso sebbene il grado d'attuazione e d'applicazione delle regole di mercato siano differenti tra i singoli diversi stati.

La direttiva UE 96/92 del 19 dicembre 'concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica' è, infatti, entrata in vigore lo scorso 19 febbraio 1999.

Alcuni stati hanno già terminato la trasformazione del mercato energetico secondo la nuova impostazione; è questo il caso della Norvegia, della Svezia e dell'Inghilterra altri sono a buon punto come la Spagna ed il Portogallo altri invece sono solo all'inizio come la Germania, la Francia, l'Italia.

La privatizzazione sarà in ogni modo una realtà in tutta l'Europa entro brevissimo tempo.

In Svizzera il discorso è ancora rimandato fino almeno ad autunno. La nuova legge sull'energia dopo le consultazioni si è, infatti, arenata e sarà presumibilmente presentata alle camere nel corso del 1999. La sua applicazione avverrà quindi al più presto entro il 2'000. Rispetto al resto dell'Europa abbiamo quindi come minimo un anno di ritardo.

Il modello che si sta imponendo in Europa è il TPA (Third Party Access) con varianti che prevedono anche l'istituzione di una vera e propria borsa dell'elettricità.

La liberalizzazione è in ogni modo un discorso che tocca soprattutto il libero accesso e la gestione delle reti di trasporto ed i relativi costi che senza un'adeguata regolamentazione arrischia soprattutto in Svizzera di creare un monopolio.

Il numero dei produttori nei paesi che hanno conosciuto la liberalizzazione tende in ogni modo a diminuire fortemente (acquisizioni, fusioni, partecipazioni) e lo spazio per le aziende medie piccole si riduce in modo rilevante. Quest'ultimo aspetto mette in discussione l'attuale struttura dell'AET ed in generale il sistema cantonale di distribuzione. Per esempio in paesi come l'Inghilterra, la Norvegia e la Svezia, il numero di società elettriche si è ridotto. In Germania il numero d'aziende sarà verosimilmente ridotto di 2/3.

A livello di costi le prime esperienze hanno dimostrato che l'obiettivo primario dell'apertura dei mercati alla concorrenza e cioè quello di ridurre i prezzi della corrente elettrica, è stato raggiunto prevalentemente per i grossi consumatori, per i piccoli consumatori, per le economie domestiche, non si è potuto riscontrare un'analoga tendenza, in alcuni casi i costi sono aumentati almeno inizialmente. Una generalizzazione è comunque difficile poiché le variazioni di tariffa dipendono in forte misura dai sistemi di produzione e di distribuzione presenti nei singoli paesi.

### **1.2 L'AET**

La liberalizzazione del mercato dell'energia pone quindi L'AET di fronte alla necessità di un radicale cambiamento sia per quanto concerne la struttura giuridica che la politica aziendale.

La dimensione del mercato ticinese dell'elettricità è infatti troppo ridotto nel nuovo contesto svizzero ed europeo.

L'incontro avuto dalla Commissione con i vertici dell'AET nel corso del mese di novembre ha evidenziato come da parte dell'azienda si stanno analizzando nel dettaglio tutte le possibilità operative. Il primo passo è stato quello di valutare il potenziale futuro posizionamento strategico dell'azienda.

Presto sarà sottoposto all'autorità politica il progetto di trasformazione dell'azienda in società di diritto privato a capitale pubblico: l'intento è di creare un soggetto economico forte che sia in grado di affrontare le nuove sfide.

I problemi posti immediatamente nel nuovo contesto sono l'eliminazione del monopolio delle forniture a livello cantonale e la scadenza delle concessioni alle aziende di distribuzione.

La possibilità d'accesso diretto da parte delle aziende di distribuzione ad altri fornitori rappresenta nel caso dell'AET, visto il numero attuale ridotto e la tipologia dei clienti, un serio pericolo.

Forte della sua buona situazione economica, della possibilità di produrre energia elettrica a basso costo, per far fronte alle nuove sfide l'azienda si sta attualmente muovendo strategicamente su diversi fronti.

Da una parte si cerca di differenziare i campi d'attività orientandola sempre più verso i servizi (marketing, gestione della rete, telecomunicazione) dall'altra vengono intensificati gli sforzi nella ricerca di un nuovo ruolo a livello nazionale ed internazionale (apertura verso l'Italia) da definire tramite collaborazioni con gli altri attori sul mercato in modo da reggere il confronto con le nuove entità economiche.

A livello locale la politica aziendale tende a favorire la collaborazione con le aziende di distribuzione dove si cerca di promuovere lo spirito del partenariato.

La collaborazione è realistica in tempi brevi per quanto concerne soprattutto la ricerca di sinergie nei servizi (quali ad es. la manutenzione della rete e la logistica). Sono pure allo studio collaborazioni a livello commerciale. Dal profilo prettamente commerciale l'azienda ha pure operato in modo deciso nell'introduzione dei principi della contabilità analitica.

I progetti di trasformazione e le strategie dell'azienda sono dunque tracciati e sono stati sottoposti al Consiglio di Stato nel corrente mese di febbraio unitamente alle proposte della Commissione incaricata di modificare la legge cantonale sull'utilizzazione delle acque e di proporre una nuova normativa sulla distribuzione d'energia elettrica.

## **2. PRODUZIONE E CONSUMI D'ENERGIA ELETTRICA IN TICINO NEL 1996**

I consumi d'elettricità dipendono prevalentemente dalla congiuntura economica e dalle condizioni meteorologiche. Nel 1996 in Svizzera nonostante la congiuntura stagnante l'aumento del consumo rispetto l'anno precedente, è stato del 1.7% complice l'anno bisestile e l'intenso freddo del semestre invernale.

La produzione per contro ha registrato una diminuzione del 8.7% rispetto l'anno precedente.

Il calo è da imputare completamente alla diminuzione del 16.6% della produzione idroelettrica.

In Ticino il consumo è in sostanza rimasto invariato rispetto al 1995 (-0.1%). All'aumento del consumo delle aziende distributrici dovuto a fattori climatici, ha fatto riscontro la diminuzione d'erogazione al parco industriale di Bodio dovuto alla definitiva chiusura della Monteforno avvenuta nel mese di febbraio 1995.

L'erogazione da parte dell'AET al cantone ha conosciuto nel 1996 un calo dell'1.3% passando all'83.1% del fabbisogno totale cantonale.

La produzione idroelettrica è diminuita di tre punti percentuali rispetto alla media pluriennale del 1995 ed è stata compensata dall'aumento dell'energia di complemento: 715 Gwh contro i 664 del 1995.

L'energia di supero ha conosciuto un incremento di 34 Gwh. Quest'energia è immessa sul mercato Spot a ca. 2 cts al Kwh.

La tabella seguente illustra la situazione dell'erogazione e della produzione dell'azienda dal 1959 in avanti.



### 3. ASPETTI FINANZIARI

#### 3.1 Conto economico

(confronto con il '95)

##### 3.1.1 Costi

Dal punto di vista complessivo i costi hanno riscontrato una flessione di 1.306 mio di fr. corrispondente a ca. -1.0%. Per le singole categorie possiamo rilevare quanto segue:

	Variazione % rispetto '95
- Energia di compartecipazione	-6.21
- Energia di complemento	+4.65
- Costo del personale	+7.54
- Interessi passivi	-18.50
- Prestazioni di terzi	+15.70
- Ammortamenti d'esercizio	-1.60
- Tasse d'esercizio e compensi ai comuni	trascurabile
- Costi generali	trascurabile

I costi per l'energia di compartecipazione sono diminuiti dall'anno precedente di 3.11 milioni di fr. a parità ca. di kwh (la parte idroelettrica è aumentata di 15 Gwh mentre la parte nucleare è diminuita di 14 Gwh). La diminuzione dei costi è da attribuire da una parte agli sforzi di razionalizzazione e di risparmio da parte di OFIMA e OFIBLE (-0.2 cts kwh) dall'altra, in maniera preponderante, dall'aumento del periodo d'ammortamento delle centrali nucleari nelle quali partecipa l'AET, che ha potuto ridurre i costi per questo tipo di energia a 6.1cts kwh ('95: 6.6 cts Kwh).

L'energia di complemento è composta di ca. 2/3 acquistata su base contrattuale e di ca. 1/3 acquistata sul mercato spot.

I costi di quest'energia di complemento sono aumentati di 1.595 Mio fr. a causa del maggior acquisto di 51 Gwh. Il costo limitato di questo maggior acquisto (media 3.1 cts/kwh) è dovuto al fatto che si tratta di acquisti sul mercato spot, al prezzo di mercato.

Per garantire l'approvvigionamento cantonale l'azienda è in ogni modo costretta a stipulare dei contratti con terzi con costi superiori a 5 cts/kwh.

L'aumento di 1.158 mio fr. per i costi del personale è dovuto per la quasi totalità ad un incremento di ca. 10 unità dell'organico. Si tratta prevalentemente di personale addetto alla manutenzione delle linee e delle centrali. Questo tipo di attività viene svolta dall'AET anche per terzi e s'intende incrementare questo servizio.

Dopo quest'incremento del personale, ad eccezione dell'assunzione di singole unità a livello di quadri dirigenziali, l'azienda non ha più incrementato l'organico e intende non oltrepassare il livello di spesa raggiunto.

Gli interessi passivi sono diminuiti di ca. 1.605 mio fr. in conseguenza del rimborso totale anticipato di 35 mio di fr. del prestito obbligazionario 87/97 al tasso del 4.5%.

Nel corso del biennio 95/96 si sono potuti così risparmiare ca. 2.5 mio di fr. di interessi passivi.

Le prestazioni di terzi hanno riscontrato un incremento di 0.9 mio di fr. causati da lavori di manutenzione per grandi revisioni.

Gli ammortamenti d'esercizio, calcolati dalla contabilità analitica (con l'utilizzo dei tassi fissati dall'Unione delle Centrali Svizzere), ammontano a fr. 13,1 mio. Questo valore corrisponde al 3% ca. del valore complessivo degli impianti (407.070 Mio di Fr) e rappresenta ca. il 9.0 % del valore netto (ca. 141.7 mio).

Questa quota d'ammortamento mantenuta alta nel tempo permette all'azienda di far fronte alle sfide future disponendo di una solida base patrimoniale (vedi punto 2.2).

### **3.1.2 Ricavi ordinari**

L'importo dei ricavi ordinari è praticamente stabile (-0.32%).

- vendita energia e transiti	-0.6 %
- vendita acqua industriale	-0.4%
- ricavi per prestazioni	+14.2

A questo proposito va rilevato come la politica tariffaria dell'AET è di mantenere invariati i prezzi dell'energia. Dal 1992 le tariffe sono praticamente le stesse. Questo nell'ottica di contribuire con il prezzo dell'energia a creare le condizioni quadro migliori per il paese.

Dal punto di vista delle tariffe va sottolineato come il contenzioso tra le aziende di Chiasso, Mendrisio e Stabio e L'AET oggetto della risoluzione del 22 maggio 1995 del Gran Consiglio sia stato risolto con accordi tra L'AET e le aziende di distribuzione che prevede l'applicazione di una tariffa unica eliminando la tariffa più cara del fine settimana. A questo proposito va comunque sottolineato come i contratti di fornitura a tutte le aziende sono in fase di rielaborazione; le tariffe verranno quindi aggiornate ancora nel corso del 1999.

Dal profilo dei ricavi, va sottolineato l'incremento seppur minimo in termini reali (0.35 mio fr. = 14%) delle prestazioni a terzi.

### **3.1.3 Ricavi e costi estranei all'esercizio**

In questo capitolo va rilevata la diminuzione degli interessi attivi (-0.655 mio fr.) dovuta al grosso impegno nell'ammortizzare il prestito obbligazionario e largamente compensata dalla diminuzione degli interessi passivi (vedi punto 3.1.1).

### **3.1.4 Ricavi e costi straordinari**

L'azienda, come già nel passato, anche quest'anno ha operato due accantonamenti straordinari: il primo di 2 mio di fr. concerne la copertura del rischio nell'acquisto di energia (totale a bilancio 18.0 mio di fr.). Quest'accantonamento può essere considerato come una riserva supplementare dell'azienda. Il secondo di 1.0 mio di fr. è un accantonamento per nuove costruzioni. Quest'ultimo come già nel '95 costituisce praticamente un anticipo d'ammortamento per le nuove costruzioni che attualmente sono in fase di ultimazione a Monte Carasso.

### **3.1.5 Utile netto**

L'utile netto è stato di 7095'832.40 per l'anno 1996 che corrisponde ad una redditività rapportata al capitale proprio del 10.2%. (1995 10.4%).

L'ordine di grandezza corrisponde agli anni precedenti a partire dal 1992 (vedi tabella punto 3.4).

L'utile ottenuto nonostante la diminuzione dell'erogazione, gli ammortamenti e gli accantonamenti descritti nei punti precedenti e i prezzi già oggi concorrenziali dell'energia erogata, dimostra la solidità economica dell'azienda.

## **3.2 Bilancio**

### **3.2.1 Passivi**

Nei passivi abbiamo l'incremento di 3 mio. di fr. nella posta accantonamenti, dovuti all'aumento delle riserve per l'acquisto di energia (2 mio fr.) e per la costruzione di nuovi stabili (1 mio fr.): vedi punto 3.1.4. Il totale di questa voce risulta quindi essere di:

◆ Accantonamento per l'acquisto di energia	18.0 mio
◆ Accantonamento costruzione nuovi stabili	2.0 mio
◆ Accantonamenti diversi	3.3 mio
<hr/>	
TOTALE	23.3 mio

Gli accantonamenti diversi (fr. 3,3 mio), precedentemente registrati quali transitori passivi, hanno lo scopo di coprire un'eventuale passività concernente un vecchio contenzioso non ancora risolto.

Nella voce capitali di terzi spicca il rimborso del prestito obbligazionario con scadenza 1997, effettuato grazie alla disponibilità di liquidità dell'azienda.

Il capitale proprio rimane pressoché invariato a quota 97.247 mio di fr. (+0.095 mio di fr.).

Il totale di capitale proprio e accantonamenti è quindi di 118.547 mio di fr. e corrisponde al 60% della somma di bilancio.

### **3.2.2 Attivi**

La liquidità è diminuita, in ragione del rimborso del prestito obbligazionario.

La voce partecipazioni è aumentata di 1.0 mio di fr. per l'acquisto del 50% del pacchetto azionario della società Calore SA di Locarno.

La partecipazione a questa società risponde all'esigenza e alla volontà dell'AET di verificare l'opportunità per un'eventuale estensione del proprio campo di azione ad altri vettori energetici.

La Calore SA ha, infatti, costruito alla Morettina a Locarno un piccolo impianto di cogenerazione a gas e la relativa pompa a calore geotermica per il riscaldamento di alcuni stabili cantonali. La società è pure attualmente impegnata negli studi di fattibilità delle centrali a legna di Bellinzona.

### **3.3 Flussi dei capitali**

Riassuntivamente L'AET nel corso del 1996 ha:

1. Rimborsato i prestiti di terzi di ca. 35 mio
2. Aumentato gli accantonamenti diversi di 3.0 mio
3. Aumentato la quota delle partecipazione di 1.0 mio (Calore sa)
4. Praticato un ammortamento d'esercizio di 13.135 mio
5. Ha devoluto allo Stato interessi sul capitale di dotazione di 3.2 mio (8%)
6. Ha registrato un utile di esercizio di 7'095'832.40 fr.

A titolo comparativo la situazione negli ultimi 5 anni è riassunta nella tabella dei flussi di capitale seguente:



#### 4. CONCLUSIONI

La Commissione considerato l'andamento dell'azienda e le osservazioni sopra esposte propone quindi di:

1. Approvare il conto perdite e profitti ed il bilancio dell'AET al 31 dicembre 1996 con l'utile di esercizio di 7'095'832.40.
2. Approvare la proposta del Consiglio di amministrazione di ripartizione dell'utile di esercizio

- riserva legale	355'000.00
- devoluzione allo stato	6'500'000.00
- riporto a nuovo	852'055.52
3. Dare scarico al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione dell'AET per la gestione 1996.

Per la Commissione speciale energia:

Massimo Ferrari, relatore

Adobati - Arn - Bergonzoli S. (con riserva) -

Camponovo - David - Duca Widmer -

Ferrari F. - Genazzi - Pantani (con riserva) -

Pellanda - Sadis